

Organo Ufficiale del Quartiere di Canneti

QUESTO E' UN APERIODICO GRATUITO, SENZA ALCUNA PUBBLICITA', DISTRIBUITO A CHI NE FACCIA RICHIESTA

Redatto e stampato in proprio presso:
 Via dei Canneti, 37 - San Quirico d'Orcia
Direttore Responsabile: Paolo Saletti
Direttore Editoriale: Tommaso Ciolfi
Capo Redattore: Sara Dinetti
Editore: Quartiere di Canneti - Via Simone
 Martini, 37 - San Quirico d'Orcia (Si)
Web: www.canneti.it
E-mail: quartiere@canneti.it

Anno XV
 Num. 2 (105)
 Maggio 2009



“unus sed draco”

❖ *Festa spostata per il voto... ma c'è anche chi non sa a che santo votarsi*

Votazioni: vota perbenino, vota cannetino!

O che fanno i Canneti, si presentano alle elezioni? No, no cari lettori, non temete: ci mancherebbe anche questa! L'unico voto che a noi interessa è quello che dà la giuria della Festa, ed a loro ci appelliamo. D'altra parte siamo in regime di parcondicio e di elezioni non si potrebbe parlare nemmeno se ce ne fregasse qualcosa, e visto che non ce ne può fregar di meno... Però non possiamo che gioire della nuova aria che tira nella kermesse paesana per eleggere il nuovo Presidente EAB che sarà anche il Sindaco del paese. Ciò perché, per la prima volta da 50 anni a questa parte, finalmente, si apprende dai programmi dei vari candidati che a San Quirico esistono i Quartieri (sì, c'è chi continua a chiamarli contrade, ma va bene uguale) e non è poco; ma anche che, udite udite, ci sono i “gruppi sbandieratori”, al plurale. Anche questo non è poco perché potrebbe voler dire che potrebbe esserci più giustizia nei sovvenzionamenti. Non che ci voglia molto a far meglio del passato, e non è che noi ci s'illuda più di tanto, ma la cosa più significativa è che qualcuno (ovviamente non noi) s'è addirittura mosso per la paura che le cose cambino in suo sfavore, alla ricerca, appunto, del santo a cui votarsi (il giro di parole è d'obbligo) o, almeno, ad indicare ai suoi proseliti quelli che proprio non van

votati. Il clima c'impedisce di dir di più e, sinceramente, anche la decenza di cui ci sentiamo dotati. Noi non facciamo e non faremo mai politica: gli altri che si divertano come possono! Il Presidente EAB lo giudicheremo da quello che farà e non da ciò che promette, così come s'è fatto sempre con i predecessori. Perfino all'ultimo diamo spazio per fargli dire ciò che vuole, senza contraddittorio! Il nostro augurio è che tutti (sia chi vincerà che chi perderà) facciano quello che sarà in loro potere per mantenere le promesse che stanno facendo ora. Se ci si è accorti che i Quartieri esistono vuol dire che si ritengono importanti per la vita, sociale e non, del paese... oppure che si mente!

❖ *Meno male che le belle tradizioni non scompaiono*

La ricerca del ghiaccio perduto

Li noto conoscitore del mestiere ci suggerisce che per fare una grigliata ci vuole anche la carbonella oltre che carne e griglia. Beh, è ovvio direte voi. Non per tutti, credete: c'è chi fa cocktails e seghe simili senza pensare al ghiaccio! E poi passa un assolato pomeriggio di sabato a inseguir un 'sì gelido composto per tutti i bar della zona, senza nemmeno provare un po' d'imbarazzo, di vergogna o, almeno, provare a buttare la cosa sullo scherzo. A onor del vero c'è anche chi dice d'averlo sentito proferire le parole “eh, lo doveva portare quello che è venuto da fuori” ma, francamente, sarebbe davvero troppo se così fosse. Va bene proseguire con le tradizionali cazzate nella miglior tradizione taurina ma, forse, esagerare per recuperare il tempo fin qui perduto, ci pare davvero troppa grazia... per noi!

E nelle altre pagine leggerete anche: **2 – La Festa? Non ho mai avuto ...**

3 – E se le broche si facessero fare ... **4 – Alla corte del ... Con i Canneti ...**

❖ *Il Presidente EAB, ormai alla fine mandato, si confessa in esclusiva con noi*

La Festa? Non ho mai avuto paura di decidere

Luci e ombre, collaborazione e qualche momento di tensione. Si può riassumere così il rapporto con i Canneti di Marileno Franci, Presidente (quasi ex) dell'EAB e sindaco uscente. Il Barbarossa, nel decennio Franci, è cresciuto e non poco, sotto molti punti di vista. E Franci, alla recente inaugurazione di Palazzo Chigi, ha elogiato i Quartieri come vera ricchezza del tessuto sociale del paese, parole che hanno fatto piacere ai contradaiooli di ogni colore; c'è sembrato giusto offrirvi, in questo momento cari lettori, un faccia a faccia con lui. **Qual'è il bilancio sul Barbarossa dopo dieci anni di mandato?** *Il bilancio è molto positivo, il miglioramento è sotto gli occhi di tutti. Nel 1999 ricordo che la Festa durava giusto la domenica e il sabato per le estrazioni. Poi le prime valutazioni sul biglietto d'ingresso: togliere l'ingresso alle porte del paese e metterlo all'ingresso del giardino. C'erano perplessità che si potessero perdere degli introiti, invece c'è stato subito un maggiore incasso e più persone nel centro storico. Questo ha portato ad un maggiore coinvolgimento dei commercianti (tradottosi anche in sponsorizzazioni per la festa). E poi s'è iniziato ad organizzare spettacoli il sabato e la domenica sera. **E dal 2000 il rilancio degli stand dei Quartieri...** Anche su questo c'era inizialmente qualche titubanza, nel fare gli stand per due giorni. Ma i dati parlano più delle parole: gli stand hanno avuto un gran successo oltre ogni aspettativa e s'è instaurata una sorta di gara a fare sempre meglio. Oggi siamo ad un livello eccellente, ed il merito maggiore va di certo ai Quartieri. **Che vantaggi ha portato per la Festa il miglioramento delle cene?** Prima di tutto è stato fatto un salto di qualità complessivo della Festa: più pubblico nei due giorni, non solo per le gare, ed una partecipazione molto superiore da parte della cittadinanza. Non solo più impegno per chi partecipa alle gare, ma anche per la gran parte della popolazione che deve organizzare le cene, gli addobbi e quant'altro, tutto molto positivo. E questo ha portato anche a stemperare gli animi perché c'è più attenzione e tempo da dedicare agli stand e molto meno per fare delle birichinate, come avveniva in passato. **Questione sedi: a che punto siamo?** Prima delle sedi vorrei ricordare i miglioramenti effettuati dal Comune nelle aree che interessano i Quartieri per le cene e le attività della Festa. La riqualificazione di Via dei Canneti è stato un intervento molto importante che ha ridato lustro alla zona lungo le mura, e ha permesso al Quartiere di avere un bello spazio per le proprie attività. Poi il giardino Nilde Iotti per il Castello, e il piano degli interventi prosegue con Via Matteotti. Contemporaneamente è iniziato un discorso sulle sedi che, in prospettiva, è la cosa più importante sul versante Festa perché si possono dare risposte e servizi all'intera comunità. Il Borgo è a buon punto, per i Canneti i lavori partiranno entro l'anno, mentre per il Prato dovrà essere approvato il regolamento urbanistico. **Come è stato il rapporto con i Canneti in questi dieci anni?** E' stato un rapporto uguale a quello con gli altri Quartieri. In questi dieci anni ho sempre preso le decisioni e mi sono assunto le mie responsabilità. Quando uno decide può fare bene o male. Ci sono stati momenti di attrito e di difficoltà sia con il Prato che con i Canneti, a seconda degli anni e delle vicende. Poi le cose si superano e si va avanti. Con i Canneti c'è stato attrito all'inizio e alla fine. Dopo quattro giorni dal mio insediamento, ricordo, che mi sono trovato subito di fronte ad una situazione molto difficile, ed ho dovuto scegliere cosa fare. Dovevo però porre fine ad una brutta abitudine. **E squalificò l'arciere dei Canneti, primo caso nella storia della Festa. Lo rifarebbe?** Si rifarei tutto. Tutto quello che ho fatto nei dieci anni. **Anche l'Urlo del Drago è stato al centro delle attenzioni paesane, e sue, in questo decennio...** Capisco in pieno lo spirito del giornalino, posso solo dire che a volte una maggiore riflessione su ciò che viene pubblicato sarebbe opportuna. **Il Bianco e l'Azzurro, ormai un evento affermato all'ottava edizione, ha invece avuto fin da subito il suo appoggio.** Quando ci sono delle belle iniziative come il Bianco e l'Azzurro, importanti dal punto di vista sociale e per il paese, è chiaro che devono avere la massima (segue in 3°)*

❖ *L'esempio del manifesto del B&A potrebbe esser seguito per migliorar un po'*

E se le brocche si facessero fare da un artista?

Pensaci EAB! Tanto per cominciare si chiamano brocche e non coppe. Dopo i primi anni, in cui la brocca del Barbarossa era simile ad un'accettabilissima anfora, in molte edizioni successive chi ha vinto la Festa s'è portato a casa delle coppe belle e buone, stile gara ciclistica, o pesca alla trota. Certo, quando uno vince va bene tutto, ci mancherebbe altro, ma per il decoro della Festa e per il suo miglioramento complessivo, visto che ci si sta avviando verso il Cinquantesimo, una piccola miglioria si potrebbe fare. Facile ed indolore, e con una spesa relativamente più alta. Brocche griffate, realizzate da un'artista, magari in ceramica. Non c'era a San Quirico un'importante manifattura di ceramica qualche secolo fa? E allora, perché ogni anno non incaricare un'artista, locale o non, che faccia per le Brocche dell'Imperatore qualcosa di appropriato? Del valore intrinseco dei due "trofei" ben poco importerebbe ai sanquirichesi ed ai contradaioli. Ma i vantaggi immediati sarebbero almeno un paio. Il primo punto è che ne guadagnerebbe l'occhio di chi osserva la Festa, il decoro e il prestigio della manifestazione. Sarà pur più bella esteticamente una brocca in ceramica, d'autore, o no? Il secondo, da non trascurare, è che una brocca d'artista diventerebbe un piccolo evento da comunicare all'interno della Festa. Un fatto di cui si parlerebbe a San Quirico e non solo, a più riprese, fino ad una presentazione da fare nei giorni precedenti il terzo fine settimana di giugno, magari in una sala di Palazzo Chigi, in cui l'artista prescelto, ci spiega i motivi della sua realizzazione. La nostra proposta non è niente di nuovo, per carità, il Palio lo fa da sempre, e anche altre festicciole senza pedigree hanno già intrapreso questa strada. Un esempio, ad onor di cronaca, a San Quirico esiste già: basterebbe vedere i manifesti de Il Bianco e l'Azzurro che saranno esposti nei prossimi giorni. L'autore del manifesto di quest'ottava edizione, davvero di entusiasmante fattura, è Vita Di Benedetto, apprezzata artista senese e seconda donna nella storia del Palio a dipingere un Drappellone (è l'autrice di quello del 1984). La Di Benedetto segue, nella nostra personale galleria d'arte, come ricorderete, a Alessandro Grazi che, nei due anni precedenti, ha firmato il manifesto del Bianco e l'Azzurro, con il suo tocco d'artista colorato e originale. Anche Grazi è artista di fama nazionale ed autore del Palio del 2007 (e, pare, sia stato incaricato anche di uno del prossimo anno... ma come si fa noi a saper sempre tutto?). Infine ricordiamo che qualche anno or sono, quando vennero rinnovati con gli attuali i manifesti della Festa, venne seguita la strada (su nostra richiesta) più o meno qui proposta, incaricando Bianca Maria Trentadue di proporre qualcosa che la sua esperienza vedesse come simbolicamente significativo ed immediatamente identificativo con la nostra Festa. E prima c'era il manifesto del Bruzzi: se vi pare poco! Quindi, come si diceva all'inizio, e come ci piace ribadire qui: pensaci EAB!

*(segue dalla 2°) collaborazione da parte del Comune. Lo stimolo per tutti deve essere sempre quello di fare di più e meglio, per questo a chi ci riesce va tutto il plauso da parte di chi amministra. **La Festa può avere ancora margini di crescita?** Sì, certo che può crescere ancora. Come? Una mia idea che non ho avuto modo di portare a compimento è allungare i giorni della Festa (ci fu una prova nello Straordinario del 2000, ndr.). Il venerdì sera, dopo cena, nella parte alta del giardino illuminato, potrebbe essere reintrodotta il Barbarossa dei citti, come c'era una volta, dando così modo ai nostri ragazzi la possibilità di poter dare un maggiore contributo e impegno, allungando i tempi della Festa con un'inaugurazione solenne, in notturna. Inoltre sarebbe bello che il Comune venisse rappresentato in più occasioni rispetto ad oggi, con un piccolo sforzo di tutti e una maggiore unità. I nostri alfieri e tamburini non hanno nulla da invidiare a nessuno; il Barbarossa ha avuto occasioni e molte ce ne sono ancora per farsi apprezzare nel mondo che potrebbero essere sfruttate. **Infine: l'esperienza dei Campionati Fisb 2008 a San Quirico è stata positiva?** Molto positiva – conclude Marileno Franci – è la dimostrazione che quando si ragiona tutti insieme e si collabora si raggiungono grandi obiettivi. Ognuno faccia i propri commenti...*

❖ *Soddisfazione per la convocazione di Fabio Generali nella Nazionale FISB*

Alla corte dell'emiro: ma 'ndo vai? A Dubai...

Missione compiuta soldato Fabio. Il nostro alfiere ce l'ha fatta. Lo abbiamo incitato e applaudito, attraverso il canale satellitare. La partecipazione di Fabio nel Dubai, da un decennio alfiere cannetino e vincitore di due Barbarossa (2002 e 2004 in coppia con Nicola Dinetti), con la nazionale italiana sbandieratori della FISB ha rappresentato un altro traguardo importante per tutti noi dei Canneti. Il Dream Team della bandiera italiana è stata protagonista nei mesi scorsi negli Emirati Arabi per la cerimonia di apertura della Dubai World Cup, una delle più importanti gare di ippica al mondo. Nella terra del petrolio, del deserto diventato abbondanza. Venti sbandieratori, scelti per svolgere alla perfezione uno spettacolo per palati fini, agli ordini del commissario tecnico Ivo Friandino e con i dirigenti della FISB. *“E' stata un'esperienza bellissima - ricorda Fabio all'Urlo -, forse irripetibile, che ho avuto la fortuna e l'onore di poter vivere. Ho potuto conoscere tanti ragazzi con la mia stessa passione, la bandiera. Una settimana organizzata nei minimi dettagli: prima una ricognizione per capire le esigenze del regista e organizzare la coreografia, poi le prove per migliorare l'affiatamento tra tutti gli sbandieratori. Quindi eccoci al gran giorno, quello dell'evento, veramente ben preparati, con l'unica incognita rappresentata dal meteo che per tutta la settimana ci ha infastidito con tempeste di sabbia, acquazzoni e vento forte. Ma lo sceicco - prosegue Fabio - sembra avere avuto la bacchetta magica, dopo aver creato una città dal deserto, ci ha regalato le condizioni ideali per la nostra esibizione davanti a 25mila persone che è risultata praticamente perfetta”*. E così, dopo aver avuto la conferma che sono stati i Canneti a vincere la prima gara di bandiere in Italia e nel mondo, abbiamo avuto la soddisfazione di ammirare un sanquirichese a rappresentarci, nella nazionale delle bandiere. E non siamo ancora a giugno... ad majora grande Dragone biancazzurro, donaci ancora tanto!

❖ *Grande attesa per l'VIII edizione de “Il Bianco e l'Azzurro” del 13-14 giugno*

Con i Canneti dentro alla macchina del tempo

Emozioni in salsa medievale, sapori antichi, lo spettacolo degli sbandieratori, arcieri, giullari, un trabucco perfettamente ricostruito. E la *Genesi della bandiera*, ovvero il remake della prima gara di bandiere che mai si sia disputata in Italia e nel mondo. Sono questi i suggestivi ingredienti de “Il Bianco e l'Azzurro”, la kermesse medievale che il nostro Quartiere organizza, con il patrocinio del Comune, da otto edizioni, in programma a San Quirico a metà giugno. Era l'anno 1964 e, con la Festa del Barbarossa, si disputa la prima gara di bandiere in assoluto, come ha di recente ufficializzato la FISB, Federazione Italiana Sbandieratori. A vincerla fu proprio il Quartiere di Canneti, che ricorderà quell'impresa, appunto, durante la propria festa titolare 2009. Sarà un vero e proprio tuffo nei sapori della cucina medievale da gustare in una tavola imbandita all'ombra di un trabucco perfettamente ricostruito. E poi una sfida all'ultima freccia fra i nostri arcieri ed i *Robin Hood* del Pianello di Montalcino, per rinnovare un gemellaggio biancazzurro nato 31 anni fa. Non mancheranno gli spettacoli, animati da sbandieratori e giocolieri, poeti, danzatrici e uomini d'arme. E sullo sfondo le mura antiche di San Quirico, cuore della Val d'Orcia, con le perfette geometrie cinquecentesche degli Horti Leonini. *“Saranno due giorni nella macchina del tempo - anticipa Capitan Tommaso - per tuffarsi nei meandri di un'epoca tanto affascinante ed ammaliante, in cui cultura, storia, gastronomia e folklore saranno gli indiscussi protagonisti. Come ciliegina sulla torta, festeggeremo i due alfiere e il tamburino che nel 1964 hanno per noi ottenuto la vittoria alla prima gara di bandiere: una grande soddisfazione per noi e per San Quirico”*. La cena medioevale ci sarà il sabato, come consueto, ed i piatti prelibati che le nostre cuoche proporranno saranno accompagnati, tra l'altro, dallo spettacolo di Nespolo lo Giullare, con i commensali che diventeranno i principali protagonisti della notte più azzurra di tutto l'anno.